

Intervento del compagno NOVELLA al congresso della UIL

Il valore delle nuove esperienze di fabbrica nel processo unitario

Accrescite le responsabilità dei sindacati di fronte alle manifestazioni all'interno delle aziende esempio «efficace e diligente» di quanto va realizzato - il ruolo del sindacato e i problemi dell'autonomia e della collocazione internazionale

Dal nostro inviato

CHIANGIANO, 29. Il compagno Novella è intervenuto durante i lavori del congresso dell'UIL che sono proseguiti a Chiangiano.

I nostri congressi hanno iniziato Novella pur con luci e ombre, sono un momento della netta crescita di maturità di impegno e di unità che caratterizzano oggi il sindacato italiano. Sentiamo tuttavia di non poter essere soddisfatti. Certo è enorme il cammino compiuto in questi anni, tutti assieme, per la costruzione di un sindacato unitario, autonomo e moderno. Oggi infatti nessuno può pensare di frenare o invertire questo processo, magari fermandosi a chiedere o a darvi chissà se è grande. La via dell'unità è in salita: o si va avanti o indietro. E noi vogliamo andare avanti.

Sentiamo perciò impellente la necessità di commisurare i risultati raggiunti dai nostri congressi con la qualità operativa della combattività operaistica unitaria. Sentiamo di massa dei lavoratori, della loro partecipazione appassionata alla vita, al rinnovamento, alla direzione e all'edificazione del sindacato. In questo terreno sono camminate in fretta e noi dobbiamo chiederci se l'insieme del movimento organizzato sa tenere il passo di questi processi profondi.

Ma il fronte di lotta è più vasto. La battaglia per i contratti, da cui dipende ben più di quanto si pensi, è nelle piattaforme rivendicative al fondo con azioni aziendali come quella della Pirelli e a movimenti generali che, come quelli che si sviluppano in questi giorni, hanno una portata nazionale. Ma il fronte di lotta è più vasto. La battaglia per i contratti, da cui dipende ben più di quanto si pensi, è nelle piattaforme rivendicative al fondo con azioni aziendali come quella della Pirelli e a movimenti generali che, come quelli che si sviluppano in questi giorni, hanno una portata nazionale.

Ed è certo che sulla via della realizzazione dell'autonomia sindacale, sono stati fatti in questi anni passi decisivi. In questi anni passi decisivi. In questi anni passi decisivi. In questi anni passi decisivi.

Ma il fronte di lotta è più vasto. La battaglia per i contratti, da cui dipende ben più di quanto si pensi, è nelle piattaforme rivendicative al fondo con azioni aziendali come quella della Pirelli e a movimenti generali che, come quelli che si sviluppano in questi giorni, hanno una portata nazionale.

Ma il fronte di lotta è più vasto. La battaglia per i contratti, da cui dipende ben più di quanto si pensi, è nelle piattaforme rivendicative al fondo con azioni aziendali come quella della Pirelli e a movimenti generali che, come quelli che si sviluppano in questi giorni, hanno una portata nazionale.

Ma il fronte di lotta è più vasto. La battaglia per i contratti, da cui dipende ben più di quanto si pensi, è nelle piattaforme rivendicative al fondo con azioni aziendali come quella della Pirelli e a movimenti generali che, come quelli che si sviluppano in questi giorni, hanno una portata nazionale.

Le posizioni e le categorie più avanzate sono e devono essere forza trainante per il movimento unitario; esse non devono tuttavia staccarsi dal grosso delle forze e devono saper operare positivamente a livello di classe, a livello confederale.

Per quanto riguarda la OGIL, siamo fermamente decisi a garantire al processo unitario continuità e sviluppo. Convinti che esso non può essere sempre lineare, ma che deve realizzarsi «a caldo», nel fuoco della lotta e del confronto, ci siamo impegnati a porgere ogni nuova acquisizione unitaria sulla volontà democratica di massa dei lavoratori.

Non abbiamo mai pensato all'unificazione sindacale come ad una operazione aritmetica, alla somma delle tre confederazioni che, tra l'altro, pur essendo unitarie, hanno una maggioranza dei lavoratori. Il nuovo modo in cui i lavoratori concepiscono gli oggi e si identificano nel sindacato ha agito positivamente nel rinnovare i metodi di direzione, forme di lotta. Unità e rinnovamento devono camminare insieme. E' questo il modo per adeguare il carattere del processo unitario, come va avanti sui vari livelli: padroni, governo, politici.

Ed è certo che sulla via della realizzazione dell'autonomia sindacale, sono stati fatti in questi anni passi decisivi. In questi anni passi decisivi. In questi anni passi decisivi. In questi anni passi decisivi.

Ma il fronte di lotta è più vasto. La battaglia per i contratti, da cui dipende ben più di quanto si pensi, è nelle piattaforme rivendicative al fondo con azioni aziendali come quella della Pirelli e a movimenti generali che, come quelli che si sviluppano in questi giorni, hanno una portata nazionale.

Il discorso del compagno Novella suscita un grande interesse tra i delegati anche perché ha allargato i termini e la prospettiva del dibattito. Il congresso ha dato l'impressione di un lavoro serio e di un impegno che tutti insieme dobbiamo continuare su questa strada.

Elementi negativi per l'autonomia del sindacato e per la sua vita democratica interna, insiti nella organizzazione delle confederazioni, non oggi infatti sugli altri. Si può dire che il movimento sindacale italiano sta prendendo il proprio ruolo autonomo nella società. Ma questa è una tipica terreno sul quale i riguardi raggiunti non possono mai essere considerati come acquisiti una volta per tutte. Le affermazioni di Novella ci possono trovare una loro convalida permanente nelle condizioni storiche concrete, nello scoppio con l'iniziativa spesso insediata di questi giorni, che si ripropongono e si ripropongono negativamente su tutto il processo unitario. E viceversa.

Con la conclusione del vostro congresso avremo risultati singoli, se volere la somma dei risultati a cui ciascuna organizzazione è pervenuta. Ma le scadenze di questa natura sindacale gradiscono e dimenticabili non erano: tre: tutti avevano infatti accettato la proposta di non fatta per una quarta scadenza, quella di un confronto diretto tra le tre confederazioni, come momento di verifica delle conclusioni unitarie dei rispettivi congressi, e come momento di confronto a livello della tematica e della prospettiva unitaria.

Non si tratta certamente di concepire questo appuntamento come una conferenza dei delegati generali e dei quadri sindacali dalle tre confederazioni come una sorta di alta assemblea notarile sindacale, avente il compito di registrare i punti di accordo e di dissenso. Da tale verifica pensiamo si debba partire per andare avanti, nel corso della costruzione di una nuova unità.

Penso quindi che essa si debba tenere rapidamente e che debba essere preparata sollecitando la partecipazione più ampia possibile. Ora abbiamo certamente davanti a noi, in condizioni migliori che per il passato, mentre stanno definitivamente ca-

ROMA: SCIOPERI, CORTEI, PICCHETTI, OCCUPAZIONI



Direzione INAIL occupata. La direzione generale dell'INAIL in via IV novembre a Roma è stata occupata ieri mattina verso le 9,30 dal personale non medico dei centri. Circa duecento dipendenti dei centri traumatologici si sono installati nei locali della direzione, bloccando i cancelli con la catena e appendendovi una salva di cartelli su cui avevano scritto le loro rivendicazioni. Occupazioni dei centri INAIL si erano verificate nei giorni scorsi anche a Torino e a Milano. L'agitazione dei dipendenti infatti è a carattere nazionale e si protrarrà ormai da quasi quindici giorni, investendo circa tremila lavoratori. Le rivendicazioni per cui si battono i dipendenti sono incentrate sull'insediamento della categoria nel ruolo ospedaliero, come prescrive la legge di riforma dell'organizzazione sanitaria, su miglioramenti economici e normativi e sull'abolizione dei provvisti privati. Nei centri INAIL cioè, sono assistiti anche privati, malati non colpiti da infermi sul lavoro; i provvisti di tali ricoveri vengono intascati per l'85 per cento dai medici, soprattutto dai primari; la lotta dei lavoratori vuole eliminare questa speculazione. Nella foto: la direzione generale dell'INAIL occupata.



Corteo alla Farnesina. Hanno scioperato anche i funzionari e gli impiegati del Ministero degli Esteri, per la seconda volta nella storia di un mese. L'agitazione dei dipendenti proclamata contro le discriminazioni compiute dall'amministrazione, interessa non solo gli uffici della Farnesina, ma anche le ambasciate e i consolati all'estero. Gli impiegati, all'inizio dell'orario di ufficio, invece di entrare nell'enorme edificio di marmo, hanno sostato con i cartelli davanti all'ingresso, manifestando la loro protesta. Hanno dato vita ad un corteo di auto sull'ampio piazzale. Sul sedicento, hanno incollato col nastro adesivo una fila di cartelli, disposti a croce. «Chi non sciopera si guardi alle spalle», «On. Moro saremo costretti alla violenza per far rispettare i nostri diritti?», c'era scritto tra l'altro. In un comunicato sindacale vengono spiegati i motivi dell'agitazione. L'amministrazione, attraverso cortei passionali, interpretando la legge in modo diverso e secondo la persona, «ha violato un ruolo un trattamento goduto da 50 anni, scioldo norme poste alla stessa amministrazione, nonché norme internazionali». Nella foto: un momento della protesta davanti alla Farnesina.



Picchetti al Monopolio. Centinaia di dipendenti del Monopoli di Stato, hanno manifestato ieri a Roma, sotto la sede della direzione generale, da 42 a 40 ore settimanali, la riduzione dell'orario lavorativo da 42 a 40 ore settimanali. La dimostrazione s'è protratta per tutta la mattinata, finché, verso le 11, una delegazione di lavoratori ha avuto un incontro con i ministri Interassili, Bosco, Colombo e Gallo. I lavoratori sono in lotta in tutta Italia già da dieci giorni: lunedì 20 ottobre le segreterie nazionali dei tre sindacati avevano proclamato lo sciopero generale a causa della mancata attuazione da parte della direzione, di accordi già conclusi sia in sede aziendale che ministeriale. I dipendenti si battono per la riforma dell'orario, la riduzione dell'orario lavorativo da 42 a 40 ore settimanali, la istituzione del premio di incremento industriale ed altri miglioramenti normativi. Lo sciopero, a Roma, è riuscito al 100 per cento alla Manifattura tabacchi e ai depositi e al 90 per cento alla direzione generale. Nella foto: un picchetto davanti al Monopoli a Roma.

Direzione INAIL occupata La direzione generale dell'INAIL in via IV novembre a Roma è stata occupata ieri mattina verso le 9,30 dal personale non medico dei centri. Circa duecento dipendenti dei centri traumatologici si sono installati nei locali della direzione, bloccando i cancelli con la catena e appendendovi una salva di cartelli su cui avevano scritto le loro rivendicazioni. Occupazioni dei centri INAIL si erano verificate nei giorni scorsi anche a Torino e a Milano. L'agitazione dei dipendenti infatti è a carattere nazionale e si protrarrà ormai da quasi quindici giorni, investendo circa tremila lavoratori. Le rivendicazioni per cui si battono i dipendenti sono incentrate sull'insediamento della categoria nel ruolo ospedaliero, come prescrive la legge di riforma dell'organizzazione sanitaria, su miglioramenti economici e normativi e sull'abolizione dei provvisti privati. Nei centri INAIL cioè, sono assistiti anche privati, malati non colpiti da infermi sul lavoro; i provvisti di tali ricoveri vengono intascati per l'85 per cento dai medici, soprattutto dai primari; la lotta dei lavoratori vuole eliminare questa speculazione. Nella foto: la direzione generale dell'INAIL occupata.

Corteo alla Farnesina Hanno scioperato anche i funzionari e gli impiegati del Ministero degli Esteri, per la seconda volta nella storia di un mese. L'agitazione dei dipendenti proclamata contro le discriminazioni compiute dall'amministrazione, interessa non solo gli uffici della Farnesina, ma anche le ambasciate e i consolati all'estero. Gli impiegati, all'inizio dell'orario di ufficio, invece di entrare nell'enorme edificio di marmo, hanno sostato con i cartelli davanti all'ingresso, manifestando la loro protesta. Hanno dato vita ad un corteo di auto sull'ampio piazzale. Sul sedicento, hanno incollato col nastro adesivo una fila di cartelli, disposti a croce. «Chi non sciopera si guardi alle spalle», «On. Moro saremo costretti alla violenza per far rispettare i nostri diritti?», c'era scritto tra l'altro. In un comunicato sindacale vengono spiegati i motivi dell'agitazione. L'amministrazione, attraverso cortei passionali, interpretando la legge in modo diverso e secondo la persona, «ha violato un ruolo un trattamento goduto da 50 anni, scioldo norme poste alla stessa amministrazione, nonché norme internazionali». Nella foto: un momento della protesta davanti alla Farnesina.

Picchetti al Monopolio Centinaia di dipendenti del Monopoli di Stato, hanno manifestato ieri a Roma, sotto la sede della direzione generale, da 42 a 40 ore settimanali, la riduzione dell'orario lavorativo da 42 a 40 ore settimanali. La dimostrazione s'è protratta per tutta la mattinata, finché, verso le 11, una delegazione di lavoratori ha avuto un incontro con i ministri Interassili, Bosco, Colombo e Gallo. I lavoratori sono in lotta in tutta Italia già da dieci giorni: lunedì 20 ottobre le segreterie nazionali dei tre sindacati avevano proclamato lo sciopero generale a causa della mancata attuazione da parte della direzione, di accordi già conclusi sia in sede aziendale che ministeriale. I dipendenti si battono per la riforma dell'orario, la riduzione dell'orario lavorativo da 42 a 40 ore settimanali, la istituzione del premio di incremento industriale ed altri miglioramenti normativi. Lo sciopero, a Roma, è riuscito al 100 per cento alla Manifattura tabacchi e ai depositi e al 90 per cento alla direzione generale. Nella foto: un picchetto davanti al Monopoli a Roma.

Esito negativo delle trattative per i chimici ed i metallurgici delle aziende a partecipazione statale

NUOVO NO DEI PADRONI PER I CONTRATTI I SINDACATI RAFFORZANO LA BATTAGLIA

Oggi sciopero dei chimici mentre altre 4 ore a settimana sono state programmate per i prossimi 15 giorni — Azione articolata sempre più intensa nelle fabbriche metalmeccaniche — I sindacati giudicano insufficienti le proposte di Donat Cattin per la Pirelli — Grave posizione dell'Intersind

Con un telegramma ai tre sindacati
La Confindustria cerca nuove esasperazioni

La Confindustria ha indirizzato a CGIL, CISL e UIL un duro telegramma nel quale si afferma che «la azione intimidatoria posta in essere verso nostre associazioni non costituisce violazione libertà sindacale sempre gelosamente rivendicata anche da coteste Confederazioni». Formulando un clima di grande democrazia e senza conoscere vostra chiara valutazione e assunzione da parte vostra coerente atteggiamento.

Pistoia
Un padrone spara ai lavoratori in lotta

PISTOIA, 29. Oggi, mentre gli operai fiorentini in sciopero da dieci giorni per il rinnovo del contratto, eseguivano un normale picchetto per bloccare la spedizione delle pianche, i titolari della ditta Nicola prima hanno colpito con delle grosse solle di pietra un operaio che si accasciato al suolo per il dolore, quindi, dopo un tentativo di continuare il picchetto in privato nella sede della ditta, uno dei titolari si è recato alla finestra della sua abitazione ed ha sparato verso gli operai — che frattanto stavano rispondendo ferrea provocazione padronale — tre colpi di fucile.

Il dibattito

Il discorso del compagno Novella suscita un grande interesse tra i delegati anche perché ha allargato i termini e la prospettiva del dibattito. Il congresso ha dato l'impressione di un lavoro serio e di un impegno che tutti insieme dobbiamo continuare su questa strada.

Il dibattito

Il dibattito

Contro la serrata e per la C.I.
Assemblea a Ceccano davanti alla fabbrica sbarrata

CECCANO, 29. Davanti ai cancelli della fabbrica, chiusa con un'incredibile e provocatoria serrata dal padrone, gli operai dello stabilimento Annunziata, a Ceccano, hanno tenuto ieri mattina un'affollata e combattiva assemblea. I lavoratori all'unanimità hanno deciso di proseguire ad oltranza la lotta finché la serrata non sia revocata. I compagni, candidati alla commissione interna, trasferiti per rappresentanza in altri stabilimenti da Annunziata non ritorneranno al loro posto di lavoro.

Contro la serrata e per la C.I.
Assemblea a Ceccano davanti alla fabbrica sbarrata

Contro la serrata e per la C.I.
Assemblea a Ceccano davanti alla fabbrica sbarrata

Per il riassetto degli statali
La CGIL chiede al governo precisi impegni

Si sono riunite con la segreteria confederale le organizzazioni del pubblico impiego (statali, ferroviari, postelegrafonici e pensionati) aderenti alla CGIL.

Per il riassetto degli statali
La CGIL chiede al governo precisi impegni

Per il riassetto degli statali
La CGIL chiede al governo precisi impegni

Comunicato dei sindacati sullo sciopero a Latina

La CGIL, CISL e UIL hanno espresso il loro più vivo plauso a tutti i lavoratori di Latina e provincia per la loro partecipazione al corteo e alla grande manifestazione popolare svoltasi in Piazza del Popolo nella maniera più composta, civile e responsabile. Nello stesso tempo i sindacati deplorano il tentativo di gruppi estranei ai lavoratori, di far degenerare la manifestazione. Inoltre condannano decisamente l'atto teppistico dei fascisti che hanno incendiato la sede di un gruppo estremista in quanto espressione di metodi intollerabili, ripudiati da ogni coscienza civile e democratica.

Comunicato dei sindacati sullo sciopero a Latina

Comunicato dei sindacati sullo sciopero a Latina

Comunicato dei sindacati sullo sciopero a Latina

Comunicato dei sindacati sullo sciopero a Latina

Comunicato dei sindacati sullo sciopero a Latina

Comunicato dei sindacati sullo sciopero a Latina

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i bastoncini macchiati ed i raschi pericolosi! Il nuovo liquido MOCACALIN dona soffice liquido che si applica subito e in un solo colpo. Con un costo di lire 200 al litro. Questo è il vero prodotto per la depilazione. MOCACALIN è di casa nella Farmacia.